

I problemi di un 80enne

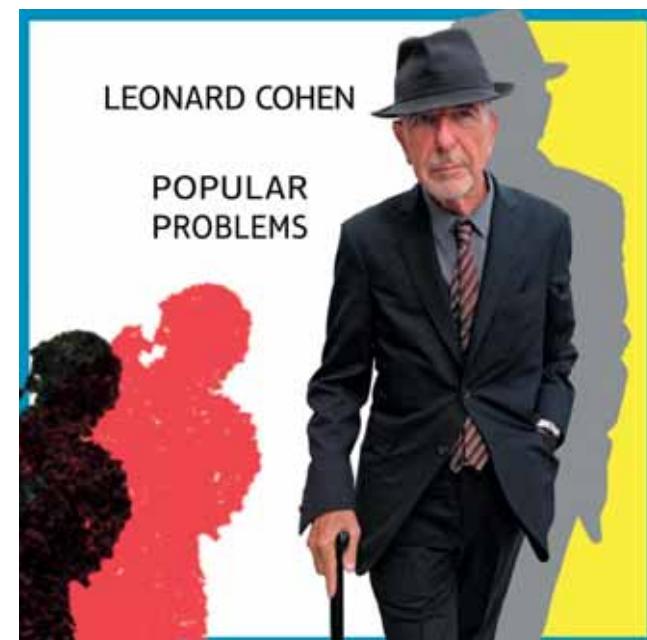
80 anni appena compiuti, ma la voce più alta e poetica della sub-cultura rockettara è ancora ammaliante, profonda, inimitabile. E così le sue canzoni, al solito intrise di nostalgie amorose e riferimenti biblici, di richiami al presente e alla Storia: quella maiuscola delle grandi tragedie (qui si passa dalla Guerra civile americana all'uragano Katrina) e quella minuta dei diseredati di questo scampolo di decennio.

Cohen ancora non ha trovato quel che va cercando da una vita, ma non s'è ancora arreso all'ineluttabilità di certi misteri, che tuttavia sa cantare come nessun altro. Ne ha viste – e fatte – parecchie in questi 80 anni. Ma evidentemente non ha perso il gusto di raccontare, raccontarsi e raccontarci: col pacato disincanto di tutti i vecchi, certo, ma anche con la saggezza di chi più nulla s'aspetta dalla vita, se non di poterla attraversare per un altro po'; perché, come diceva l'indimenticabile Marcello Marchesi, «l'importante è che la morte ci trovi vivi».

L'imperturbabile mister Cohen, che con bastone e borsalino passeggiava in copertina, è ancora un maestro inarrivabile, e questi *popular problems* viaggiano sulle ali di una griffe espressiva inconfondibile,

dove il folk e il blues d'autore intersecano suadenze gospel, e dove il catrame di una voce resa ancor più fascinosa dagli anni, s'incrocia, come in un amplesso, ad angelici arabeschi femminili.

Assembrate in collaborazione col figlio Patrick, le nuove perle irradiano calore e purezza poetica, ma anche la lucentezza tagliente dei diamanti. I solchi trasudano ansia di redenzione spirituale e bisogno di conforto, raccontano di schiavitù recenti e millenarie, di speranze di pace deturcate dal terrore, eppure ancora vivide e smaniose di platee in grado di comprenderle. *Popular Problems* è un



elogio della lentezza, un tizzone ardente che arde sotto le ceneri dell'oggi, ma anche uno di quei dischi che – perfino a chi fa il mestiere mio – più si ascoltano e più vien voglia

di riascoltare: per provare a carpirne o almeno a sondarne gli infiniti segreti, ma più ancora, per trovare un po' di conforto dagli affanni che gli – e ci – pressano intorno. ■

CD e DVD novità



**GIANLUCA
CASICIOLI**

Musiche di Beethoven, Webern, Schoenberg,

Ligeti, Boulez. Pianista talentuoso, viaggia bene dal Beethoven delle 32 Variazioni su un tema originale e delle Sei Bagatelle, al Movimento per piano di Webern (1906), dai Cinque pezzi di Schoenberg, agli Studi di Ligeti sino agli Incises pour piano di Boulez, del 1994. Cascioli ama il suono "divisionista" e "scomposto", con risultati sorprendenti. CD, DeutscheGramophon. (m.d.b.)



PRINCE

Art Official Age +
Plectrumelectrum
(Npg - Warner)
Due dischi pubblicati in simultanea per dimostrare al mondo d'essere ancora il gran maestro della negritudine pop. Impresa sostanzialmente riuscita, sia quando sceglie l'autarchia, che quando, nel secondo lavoro, s'appoggia al trio delle 3rd eyegirl.



CHIARA (GALIAZZO)

Un giorno di sole (Sony Music)
Una carriera in ascesa partita da XFactor e passata per Sanremo, spot pubblicitari e collaborazioni importanti. Passata la sbornia, la padovana si ripropone con un second-out dove la voce convince sempre di più (le canzoni più o meno, almeno non tutte); ma l'avventura è appena iniziata.